



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

Consiglio del
Personale Tecnico Amministrativo
Il Presidente

Prot.

Tit. Cl.

Parma, 6 maggio 2021

Al Magnifico Rettore

Al Direttore Generale

OGGETTO: Parere sul “Regolamento inerente le attività dei collaboratori ed esperti linguistici di Ateneo (C.E.L.) e del personale ex lettore dell’Università di Parma”.

Magnifico Rettore, Egregio Direttore Generale,

in merito alla stesura del Regolamento in oggetto, il Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo, riunitosi nella seduta del 6 maggio 2021 rileva:

- l’utilizzo ripetuto del termine esercitazioni, (Art.3 c.1, lettere a ,c ,i; Art. 4, c.5; Art.7, c.2) mentre le attività didattiche condotte dai CEL di solito sono tenute indipendentemente rispetto ad altre lezioni e si concludono con prove di accertamento (prove parziali, prove di idoneità), alle quali vengono attribuiti crediti. Attualmente spesso i corsi e le prove sono “coperti” da commissioni di esame composte da docenti di materie non linguistiche, ma si auspica che, a seguito della istituzione e strutturazione del CLA, ci possa essere una riqualificazione delle prove di accertamento linguistico sempre con la collaborazione, e non solo il supporto, del personale CEL;
- l’attribuzione del lavoro agile ai CEL (Art.4, c.5), mentre sarebbe più consono attribuire agli stessi funzioni di didattica a distanza;
- per la verifica delle mansioni svolte, sarebbe sufficiente la compilazione di un registro, eventualmente da controfirmare, piuttosto che le timbrature. Anche per quanto attiene la valutazione, non pare consono sia effettuata parimenti ad una attività d’ufficio (Art 4, c. 5 e 6). Il tema è all’attenzione anche nella attuale trattazione del CCI. I CEL, come altre figure che insegnano in Ateneo, hanno come interlocutori gli studenti e si occupano di didattica e di offerta formativa;
- per quanto attiene l’attività di traduzione e revisione dei testi, (Art.3, c.1 lettera I), introdotta nel Regolamento, l’Ateneo necessiterebbe di un servizio solido, strutturato, qualificato e dedicato per tutte le attività di comunicazione istituzionale (pubblicità, accordi internazionali ecc.), ma anche per le pubblicazioni scientifiche da parte di singoli docenti, gruppi di ricerca



UNIVERSITÀ DI PARMA

ecc. Sono queste, infatti, tutte attività che fungono da “vetrina” di un Ateneo che vuole competere sul piano internazionale e che devono essere soddisfatte con l’adeguata tempestività e competenza. Una soluzione ritenuta consona ad una istituzione universitaria, ora anche dotata di un Centro Linguistico, potrebbe concretizzarsi in una specifica sezione del Centro, con figure di profilo e titoli professionali di traduttore/revisore, anziché di glottodidattica, come hanno i CEL.

Infine una riflessione per quanto attiene la rappresentanza dei CEL negli organi del Centro Linguistico.

Si rileva infatti, anche se non strettamente pertinente al Regolamento in oggetto, che i CEL, in numero di circa 30, che si interfacciano con gli studenti e quindi hanno un ruolo “pubblico” di rappresentanza dell’Istituzione, non hanno rappresentanza nel Consiglio Esecutivo del Centro Linguistico, a differenza degli studenti e delle cinque unità di personale tecnico amministrativo in servizio.

Per quanto riguarda il Comitato Scientifico, inoltre, sarebbe auspicabile poter prevedere una rappresentanza più inclusiva che meglio rispecchi la ricchezza delle tante lingue impartite; attualmente i componenti CEL sono solo due sul Comitato che ha la funzione di fornire indicazioni basilari per l’intera offerta formativa del Centro Linguistico.

Confidando in una attenta valutazione delle proposte presentate, saluto cordialmente

Carla Sfamurri

Firmato digitalmente ai sensi D.Lgs. n. 2/2005